



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

I tanti pellegrini
che qui si recano,
possono fare
l'esperienza di essere
ascoltati e perdonati

Ca' Staccolo

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Numerosi fedeli hanno partecipato, nei giorni scorsi, alla solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo, a Ca Staccolo, in occasione del terzo anniversario della consacrazione della chiesa-Santuario, per dire grazie al Signore per questo luogo particolare, dove si sperimenta quotidianamente la Sua misericordia. Un luogo frequentato da diversi fedeli di Urbino e dintorni, nonché da molti pellegrini, alla ricerca dell'amore del Signore. Una chiesa-Santuario voluta da don Elia Bellebono con la sua storia e presenza ad Urbino. La vita è fatta di incontri, questo edificio religioso è frutto di una serie di incontri, e solo il Signore, nella Sua Provvidenza, sa perché qui e non altrove. E' una storia che nasce a Civitate al Piano nel 1912 e termina in una piccola cella nell'Eremo di Monte Giove, a Fano, nel 1996 e che lascia qui ad Urbino il suo segno più evidente.

Riflessione. «Questa chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù», ha sottolineato mons. Salvucci, «permette di vivere l'esperienza del perdono, a coloro che incontrano l'amore di Gesù che entra nel cuore dei peccatori. Tanti che qui passano, vengono accarezzati dalla Sua tenerezza, facendo l'esperienza di una vita nuova. Anche Zaccheo, di cui ci parla la pagina evangelica, pur essendo un uomo molto ricco, non è soddisfatto e desidera incontrare il Signore. Ha sentito parlare del Maestro e desidera incrociare il suo volto. Appena sa che è vicino a Gerico, corre avanti per poterlo vedere, salendo su un sicomoro. Gesù passando alza lo

3° Anniversario della consacrazione della Chiesa-Santuario

Solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo. Numerosa partecipazione per dire grazie al Signore di questa struttura e di questo luogo.

sguardo e coglie l'attimo per entrare in rapporto con lui: lo invita a scendere perché vuole entrare nella sua casa. Si tratta di un incontro che salva. Una visita che cambia totalmente la sua vita. Aspettava che qualcuno credesse in lui; dopo questo incontro sa che è un figlio di Dio, un redento». Quindi l'Arcivescovo ha ricordato la supplica di Salomone al Signore affinché ascolti il suo grido di preghiera davanti all'altare del Tempio: «ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo quando pregheranno in questo luogo; ascolta e perdona!».

Indulgenza. In occasione del Giubileo del prossimo anno, i Vescovi in ogni diocesi, su richiesta del Papa, devono indicare alcune chiese dove poter ricevere l'indulgenza, ossia fare esperienza della Misericordia e del Perdono di Dio. Durante la celebrazione eucaristica, l'Arcivescovo ha comunicato che, per la no-

stra Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, una delle chiese giubilari sarà proprio questa del Sacro Cuore. A tale annuncio i fedeli hanno risposto con gratitudine ed un fragoroso applauso.

La speranza non delude. Nella Bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il messaggio centrale è la speranza. Tutti i pellegrini che non potranno raggiungere la Città degli apostoli Pietro e Paolo, per vivere l'Anno Santo, potranno celebrarlo nelle chiese particolari dedicate. L'augurio è che per tutti possa essere un'occasione di incontro vivo e personale con il Signore Gesù «porta di salvezza» (Gv 10,7.9) che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre e ovunque a tutti. Nella stessa Bolla, il Papa si augura che «il Giubileo possa essere per tutti occasione per rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni».

Urbino
DI GI.MA

Ricordando don Elia Testimonianza di don Gianni Terreno

Il Santuario di Ca' Staccolo ha fatto da cornice, nei giorni scorsi, ai tanti fedeli che hanno partecipato con gioia e curiosità alla testimonianza di don Gianni Terreno, in occasione del 28° anniversario della morte di don Elia Bellebono. Ha presieduto la celebrazione eucaristica con il parroco don Pietro Pellegrini, di fronte a tanti amici provenienti da Bergamo, Bologna, Fano, Pesaro, oltreché da Urbino. Oggi don Gianni è parroco di Fiesole, ma per 20 anni è stato fidato collaboratore e in stretto contatto con don Elia, che conosce già dal 1974. Da subito tra i due si instaura una grande amicizia. Nonostante le continue richieste ed i calorosi inviti dell'amico don Bellebono, Gianni in quegli anni non ha alcun desiderio di diventare sacerdote. Proviene da Torino e lavora a Fano in alcune colonie estive. Successivamente diventa sacerdote a 39 anni. «L'amico don Elia», ha esordito don Gianni, «è stato un grande un grande uomo di Dio e confessore, infatti lo stesso Sacro Cuore desidera che si prenda cura spirituale delle persone che gli invia. Celebra due Messe al giorno. Obbedisce sempre al Signore, nonostante le continue lotte ed i forti contrasti a cui il Demonio lo sottopone. Alcune volte mi ha confidato di essere

dispiaciuto perché il Signore non gli appariva come in precedenza. Ma subito arrivava la smentita: «Non mi vedi, ma due volte al giorno mi hai tra le tue mani». Viene spesso deriso per questi suoi contatti con il Signore e le continue battaglie con Satana, ma poi tutti si ricredono quando l'argomento dei colloqui con il Sacro Cuore, poi si avvera. Come è accaduto con il Santuario voluto dal Signore e poi realizzato, con la promessa fatta da Gesù di far piovere lì tante grazie». Don Gianni Terreno, nel suo appassionato intervento, ha dichiarato di avere un grande rammarico, ovvero quello di non aver fotografato la ferita che don Elia porta sul petto, avuta il 3 settembre del 1941, segno divino ricevuto in dono, durante la prima apparizione del Signore. Nel corso di tutta la testimonianza, indossa la stola viola che don Elia gli ha donato poco prima di morire, e che lui ha gelosamente conservato per tutti questi anni, e mostrata soltanto due anni fa, a dei particolari amici di colui che da ciabattino è diventato sacerdote carismatico. Stola che al termine della testimonianza è stata consegnata al Presidente della Fondazione del Sacro Cuore di Gesù, per eventualmente esporla se, e quando, don Elia verrà beatificato.



L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it